



**XIII CONGRESSO REGIONALE**  
**COMO > 9 APRILE 2016**

## **XIII CONGRESSO REGIONALE ACLI LOMBARDIA** **COMO, 9 APRILE 2016 - MOZIONE CONGRESSUALE**

Il Congresso approva la relazione del Presidente regionale Luigi Gaffurini con gli arricchimenti emersi dal confronto e dalle Mozioni approvate nei Congressi provinciali, dai documenti preparatori e dagli interventi dei delegati.

Nell'incontro dello scorso maggio a Roma **Papa Francesco ci ha rivolto alcuni appelli** su temi che ci riguardano nel profondo e ci incoraggiano ad "abitare" i grandi cambiamenti in atto, senza avere paura.

Come associazione di laici cristiani, in occasione del loro 70°, le ACLI hanno rilanciato le tre grandi fedeltà associative: la Chiesa e il Vangelo, la dignità dei lavoratori, la partecipazione democratica, e fatto proprio l'invito del discorso ascoltato in sala Nervi ad impegnarsi per un lavoro creativo, partecipativo, solidale, libero e per dare concretezza all'opzione per i poveri, sintesi appunto delle nostre fedeltà. Il Congresso ribadisce il proprio impegno a sostegno dell'azione pastorale di Papa Francesco nella direzione di una Chiesa aperta, inclusiva e solidale.

Su questo sfondo le priorità da perseguire dovranno essere quelle che fin dalle origini hanno motivato e caratterizzato le ACLI, ossia **il forte radicamento territoriale attraverso le strutture dei Circoli** e la partecipazione attiva degli associati. L'impegno delle ACLI Lombarde sarà quello di consolidare la collaborazione con le realtà provinciali nella messa a punto di esperienze progettuali per rivitalizzare la presenza dei Circoli, attivarne di nuovi, anche mediante la formazione di **animatori della vita associativa**, figura emersa dal confronto in occasione dell'Assemblea Straordinaria dello scorso anno. Altrettanto importante sarà dare continuità all'**Assemblea dei Circoli della Lombardia**, che ha permesso di far conoscere esperienze di interazione tra i Circoli, i Servizi e le Associazioni specifiche.

**Il fenomeno delle migrazioni** è probabilmente il segno dei tempi più evidente e tragico del cambiamento che da decenni sta segnando l'epoca in cui viviamo. In Lombardia gli immigrati sono centinaia di migliaia. Perché non si verifichino

macroscopici fenomeni di emarginazione, di discriminazione, di esclusione, è necessario che anche noi aclisti ci proponiamo insieme alle altre istituzioni ed associazioni, di ispirazione cristiana e non, come ideatori e artefici di attività tese a perseguire la dignità della persona, la solidarietà, la libertà religiosa, l'ecumenismo.

La **Riforma del Terzo Settore** appare come un tassello determinante in un percorso di ridefinizione del nostro ruolo di soggetti sociali. Stiamo seguendo l'iter legislativo e continueremo a farlo anche nella fase di stesura e approvazione dei decreti attuativi, auspicando che il testo finale e le disposizioni successive garantiscano in modo efficace e chiaro l'autonoma iniziativa dei cittadini e favoriscano l'aggregazione degli stessi per perseguire il bene comune, elevare i livelli di cittadinanza attiva, coesione e protezione sociale.

Le ACLI Lombarde ritengono che la riforma del Terzo Settore potrà incidere positivamente anche nel riordino dei modelli di **welfare comunitario e generativo**, come risposta a un sistema poco capace di cogliere i segnali e le sfide che le persone e le famiglie sollecitano con sempre maggiore forza. La proposta di un **Reddito di Inclusione Sociale**, di cui le ACLI a livello nazionale sono portavoce, è un tassello in questa direzione.

Le lavoratrici e i lavoratori sono centrali nella missione e nella vita delle ACLI. **ENAIP** si trova in prima linea sul fronte delle politiche formative, del lavoro e sociali; è impegnata a dare risposte ai bisogni e ai problemi delle persone, costruendo insieme a loro opportunità di crescita professionale e di integrazione sociale e lavorativa. Grande attenzione ENAIP dovrà continuare a dare: all'istruzione tecnica e professionale, al superamento della separazione tra studio e lavoro, al contrasto della dispersione scolastica anche attraverso la diffusione dell'Alternanza scuola e lavoro. Potrà in questo modo contribuire allo sviluppo delle politiche attive previste dal Dlsg 150/2015 e da programmi comunitari come Garanzia Giovani. Inoltre attraverso l'apprendimento di una professione e il consolidamento della lingua italiana, ENAIP potrà aprire a tanti giovani immigrati la porta di una cittadinanza attiva nel nostro paese.

**Il Patronato ACLI** rappresenta, fin dalle origini, l'Ente che più caratterizza la presenza dell'Associazione sui territori. In Lombardia è identificato, oltre che nella valida professionalità degli operatori, anche nelle centinaia di volontari che svolgono l'attività preziosa di Promotori sociali. Il Patronato è al contempo portatore di innovazioni come la possibilità di realizzare l'intermediazione tra

domanda ed offerte di lavoro, servizio che va ulteriormente promosso e sviluppato nei prossimi anni.

La connessione tra le funzioni istituzionali del Patronato e le sue prospettive di sviluppo è la via maestra da perseguire per una tenuta sia economica che di senso. La forte interazione con le ACLI può assicurare non solo un buon governo del Servizio, ma anche una sua rigenerazione profonda. A questo si è lavorato nello scorso mandato, anche attraverso la formazione di Presidenti e Direttori, e occorre proseguire su questa strada.

Simile attenzione ai nuovi bisogni e alla tutela del cittadino in materia di fiscalità familiare è fatta propria oggi dal sistema dei **Centri di Assistenza Fiscale**, che anche a livello regionale le ACLI si impegnano a promuovere.

La mozione finale dello scorso Congresso poneva l'accento sulla **centralità della formazione**. Vogliamo confermare l'impegno di potenziare la nostra azione formativa, facendo tesoro del lavoro fin qui svolto e provando a mettere in comune le iniziative fatte dai livelli provinciali, creando un gruppo coordinato a livello regionale che favorisca il dialogo tra le molte anime delle ACLI. Dovremo mettere in campo percorsi esigenti e coerenti, rivolti anzitutto a dirigenti e responsabili della funzione sviluppo associativo, per acquisire e maturare adeguate competenze per cogliere le sfide al centro del dibattito congressuale: attraversiamo il cambiamento, da protagonisti.

Le ACLI regionali lombarde, consapevoli del valore rivestito dalle varie **Associazioni specifiche**, si faranno promotrici del loro sviluppo con particolare attenzione a favorire, anche nei livelli territoriali, il dialogo e le sinergie a favore degli iscritti e dei cittadini. Decisivo sarà favorire l'interazione tra le Associazioni specifiche e i Circoli.

A questo riguardo, le ACLI regionali si impegnano ad accompagnare il percorso intrapreso dalle ACLI Colf verso la costituzione di un nuovo sindacato dei lavoratori domestici, presentato a tutto il movimento durante l'Assemblea Straordinaria dell'Associazione e dei Servizi il 20/21 giugno 2015. Analogamente le ACLI regionali terranno conto e incentiveranno le potenzialità della FAP dandole il sostegno necessario per aver maggiore interlocuzione nelle politiche sociali della Regione.

Infine le Acli regionali lombarde **ribadiscono l'attualità delle proposte presentate, in accordo con tutte le Presidenze provinciali, per l'Assemblea Straordinaria dell'Associazione e dei Servizi il 20/21 giugno 2015.**

In particolare:

- l'esigenza di trasparenza e intelligibilità dei bilanci dell'Associazione, dei Servizi, delle Associazioni specifiche e professionali;
- il riordino e l'uniformità dell'elezione del Presidente a tutti i livelli, insieme a una contrazione del numero complessivo di Consiglieri nazionali, dei componenti della Direzione nazionale e della stessa Presidenza nazionale;
- l'attribuzione di un maggior ruolo ai livelli regionali.

Tali rilievi trovano forma nella seguente

**PROPOSTA DI MODIFICA STATUTARIA  
IN VISTA DEL PROSSIMO CONGRESSO NAZIONALE**

Le ACLI regionali lombarde invitano l'Associazione a livello nazionale a modificare il proprio sistema di regole, Statuto e regolamenti, prevedendo la possibilità della formazione di strutture territoriali con assetti differenti da quelli attuali, quali strutture interprovinciali e macro-regionali, determinate dai Consigli regionali di concerto con gli organismi nazionali dell'associazione.

Ritengono necessario che siano individuati, attraverso una riflessione partecipata che coinvolga i territori, criteri per l'aggregazione delle aree; che ne vengano determinati i compiti, i ruoli e le dotazioni economico-finanziarie necessarie al funzionamento, riducendo nel contempo peso e dimensione della struttura nazionale in una logica di federalismo solidale.

*Testo approvato dal Congresso regionale – 9 aprile 2016*